Progetto Life+T.E.N.
Trentino Ecological Network
- LIFE11/NAT/IT/000187 "T.E.N." -

AZIONE C2
Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell'Ambito Territoriale Omogeneo Chiese

Report aspetti partecipativi

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

A cura di:

Luca Bronzini, Maurizio Odasso, Giusi Tonini, Stefano Zanoni
PAN Studio Associato
luca.bronzini@panstudioassociato.eu

Coordinamento Progetto LIFE+T.E.N.:
Claudio Ferrari - Provincia autonoma di Trento - Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile
claudio.ferrari@provincia.tn.it

Coordinamento Azione C2 A.T.O.: Elena Guella
Provincia autonoma di Trento — Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile
Elena.guella@provincia.tn.it

Dicembre 2015.

INDICE

1. PREMESSA 2
2. TABELLA RIEPILOGATIVA incontri 3
3. INCONTRO PRELIMINARE CON AMMINISTRATORI LOCALI 4
4. INCONTRI TECNICI CON SERVIZI/UFFICI PAT 7
   - *4.1 Servizio AAPP 8*
   - *4.2 Servizio Bacini montani 9*
   - *4.3 Servizio Foreste e Fauna 10*
   - *4.4 Servizio Foreste e Fauna 11*
   - *4.5 Ittiologo 12*
5. INCONTRI BILATERALI 14
   - *5.1 INCONTRO Associazioni cacciatori locali 15*
   - *5.2 INCONTRO Associazioni pescatori locali 15*
   - *5.3 INCONTRO Associazione Storo Bene Comune 16*
   - *5.4 INCONTRO Associazione Castanicoltori Chiese, Slow food, agricoltori 17*
   - *5.5 INCONTRO Associazione allevatori del Chiese 18*
   - *5.6 INCONTRO Associazione AGRI90 ..... 18*
6. FORUM TERRITORIALI 19
   - *6.1 INCONRO PUBBLICO: presentazione iniziativa 20*
   - *6.2 PRIMO FORUM: raccolta delle proposte 22*
   - *6.3 SECONDO FORUM: raccolta delle priorità d'intervento e delle disponibilità a collaborare 29*
   - *6.4 TERZO FORUM: conclusione del percorso partecipativo e presentazione dei risultati 39*
7. Allegati 40
   - *7.1 Fogli firme 41*
   - *7.2 Programma forum partecipati 42*
   - *7.3 Giudizio complessivo sui risultati del processo partecipativo C2 Chiese 45*

1. PREMESSA

Il presente documento riassume i contenuti emersi dagli incontri previsti dalla fase partecipata dell'"Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nei sistemi territoriali omogenei", Azione C2 Progetto LIFE+ TEN.

Il documento è composto da una tabella riepilogativa del processo partecipato relativo all'inventario comprensiva di:

- incontri preliminari (es incontro con sindaci),
- incontri tecnici (con servizi/uffici competenti PAT),
- incontri bilaterali (con portatori di interesse quali agricoltori, cacciatori, allevatori, ASUC, associazioni ambientaliste),
- forum territoriali,
- cabine di regia,
- altri incontri (altri momenti di condivisione dell'inventario).

Per quanto riguarda i resoconti, si intendono esclusi quelli relativi agli incontri preliminari con gli amministratori e alle cabine di regia (questi ultimi di competenza del servizio AAPP).

Il gruppo di lavoro è costituito da:

- Luca Bronzini, tecnico incaricato e coordinatore
- Maurizio Odasso, agronomo, sviluppo aspetti naturalistici e ambientali
- Nicola Festi, agronomo, gestione dati e cartografie
- Stefano Zanoni, geografo, gestione Forum territoriali
- Giusy Tonini, coordinatrice IeS, gestione rapporti con territorio e organizzazione aspetti partecipativi

2. TABELLA RIEPILOGATIVA incontri

DATA	LUOGO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	N. PART.
3.8.15	Pieve di Ledro	Cabina di Regia	Primo incontro con sindaco Storo	4
15.9.15	Storo	Incontro preliminare	Presentazione iniziativa con amministratori comuni del Chiese, raccolta adesioni e target preferenziali	14
19.9.15	Trento	Incontro bilaterale	Referente Ufficio Biotopi/Serrvizio AAPP	3
5.10.15	Pieve di Bono	1 Forum territoriale	Primo forum territoriale Chiese	54
7.10.15	Trento	Incontro bilaterale	Referente Servizio Bacini Montani	1
9.10.15	Trento	Incontro bilaterale	Referente: Ufficio Faunistico, Servizio Foreste e Fauna	1
13.10.15	Pieve di Bono	Incontro bilaterale	Referente: Stazioni forestali Chiese	2
13.10.15	Pieve di Bono	Incontro bilaterale	Referente: Associazione Cacciatori locali	4
13.10.15	Pieve di Bono	Incontro bilaterale	Referente: Associazioni pescatori locali	19
14.10.15	Storo	Incontro bilaterale	Referente: Associazione Storo bene Comune	4
14.10.15	Storo	Incontro bilaterale	Referente: Associazione Castanicoltori Chiese, Slow Food, agricoltori locali	6
14.10.15	Storo	Incontro bilaterale	Referente: Associazione allevatori del Chiese	7
15.10.15	Trento	Cabina di regia		
19.10.15	Pieve di Bono	2 Forum territoriale		24
19.10.15	Storo	Incontro bilaterale	Referente: Agri90	4
3.11.15	Pieve di Bono	3 Forum territoriale		24
2.12.15	Storo	Incontro finale con amministratori	Presentazione finale iniziativa con amministratori comuni del Chiese	15
14.12.15	Storo	Forum territoriale finale	Presentazione finale dell'iniziativa	29

3. INCONTRO PRELIMINARE CON AMMINISTRATORI LOCALI

Data:

15 settembre 2015

Presenti

vedi foglio presenze

Sintesi

Argomenti e proposte

- Incontri unici per tutti i comuni inclusi nell'ATO Valle del Chiese, da organizzare in un'unica sede baricentrica, si condivide la proposta di localizzare le riunioni presso la sala consigliare di Condino. Le riunioni congiunte hanno il vantaggio di alimentare il dibattito e favorire il ragionamento a scala di valle, piuttosto che per singole comunità.

- Condivisione dell'inventario solo con portatori di interesse (incontri aperti a tutta popolazione rischiano di essere dispersivi e poco efficaci) , invitando categorie rappresentative di: cacciatori, agricoltori/allevatori, pescatori, ASUC, consorzio miglioramento fondiario, SAT
- Gli amministratori si impegnano a fornire un elenco dei portatori di interesse relativamente alle categorie sopra elencate e a fare da tramite con le stesse per sollecitare la partecipazione. In parallelo affissione di locandina con luogo e ora serata per trasparenza processo nei confronti della cittadinanza.
- Operatività numerose amministrazioni locali limitata da prossima scadenza, quindi importante chiudere il percorso di condivisione dell'inventario entro la prima metà di dicembre.
- Primo incontro con tutti i portatori di interesse fissato per lunedì 5 ottobre p.v., a Condino, verificare con il sindaco la disponibilità della sala. L'incontro sarà funzionale ad informare le categorie potenzialmente interessate sul progetto in corso e sulle possibili azioni da attuare (analogamente a quanto fatto con gli amministratori), nonché a definire le date dei successivi "incontri bilaterali". (incontri mirati su specifiche tipologie di azioni con singole categorie di interesse). Ai bilaterali seguirà un ulteriore incontro congiunto per la resa di quanto uscito dai bilaterali.
- Importante rassicurare le categorie interessate, presentando il lavoro come uno strumento strategico per il futuro della valle, dal punto di vista del ripristino e valorizzazione del capitale naturale e ambientale, anche in termini economici (legname, foraggio, qualità delle acque).
- Il lavoro di Inventario ha una sua "vita" propria, in quanto documento richiesto dall'UE per la pianificazione di lungo periodo degli interventi necessari alla gestione della Rete Natura 2000. Qualora la comunità del Chiese decidesse di intraprendere l'iter istitutivo di una Rete di riserve (analogo a quanto fatto con le vicine Rete di riserve Alpi Ledrensi e Rete di riserve Alto Sarca), l'inventario andrebbe a costituire uno dei due pilastri della

Rete, andando a colmare la parte relativa alla tutela attiva di habitat e specie, al quale andrà affiancata l'elaborazione di progetti di sviluppo socio-economico sostenibile e compatibile con le esigenze di conservazione del capitale naturale locale.

Data:

2 dicembre 2015

Presenti

vedi foglio presenze

Sintesi

- Il tecnico incaricato dott. Luca Bronzini illustra il lavoro di inventario, le azioni di tutela attiva individuate per l'ambito del Chiese e gli esiti del percorso partecipato ad esso collegato, che nel Chiese ha avuto un buon seguito in termini di numero di associazioni e partecipanti attivamente coinvolti. La principale criticità per l'ambito di analisi è individuata nel crossodromo presente entro la ZSC Bassa Valle del Chiese, per il quale sarebbe urgente trovare una soluzione.L'intervento del tecnico si conclude con un rilancio verso prospettive future per convogliare il lavoro di inventario e relativo processo partecipato in un percorso condiviso di Rete di Riserve.
- Claudio Ferrari, dirigente Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette, condivide la necessità di trovare una soluzione per il crossodromo, verificando la possibilità di uno spostamento. Per quanto riguarda il possibile avvio del percorso di istituzione di una Rete di riserve nella bassa Valle del Chiese, ricorda che tale istituto agevolerebbe in termini di accesso a fondi PSR l'attuazione degli interventi previsti dall'inventario.
- Giorgio Butterini, presidente Comunità di Valle, chiede a Ferrari di illustrare ai presenti l'eventuale iter da seguire per l'istituzione della Rete.
- Claudio Ferrari, sintetizza il percorso nei punti seguenti:
    - gli amministratori devono avvallare l'inventario e conseguentemente decidere se lasciare alla PAT la responsabilità di realizzare gli interventi in esso contenuti (e condivisi con i portatori di interesse della valle) oppure assumersi la delega alla gestione delle aree protette della valle attraverso l'istituzione della Rete di riserve;
    - se il territorio opta per la Rete, procedere alla definizione di un protocollo d'intesa in cui gli amministratori sottoscrivono l'intento di procedere con il percorso per la sua istituzione
    - individuare un programma di azioni di sviluppo socio economico sostenibile, possibilmente attraverso un processo partecipato analogo a quello avviato per l'inventario ed allargato all'intera cittadinanza/portatori di interesse (turismo, cultura, artigianato, ecc.);
    - definire il Piano Triennale della Azioni, cuore dell'Accordo di Programma, che deve includere azioni di tutela attiva (prioritarie da inventario) e progetti di sviluppo socio economico sostenibile.
    - definire la governance della Rete di Riserve, in primis il capofila;
    - sottoscrizione Accordo di Programma

- Luca Turinelli, Sindaco di Storo, ricorda che da gennaio 2016 i comuni che si sono fusi saranno commissariati fino a nuove elezioni
- Giorgio Butterini, propone di sottoscrivere il Protocollo d'Intesa prima del commissariamento dei comuni, approvato dalle giunte, che ratifichi il favore degli amministratori attuali e della comunità di valle per l'istituzione della Rete
- Claudio Ferrari, sottolinea che la fase di individuazione dei progetti di sviluppo socio - economico può eventualmente partire anche durante il periodo di commissariamento
- Giorgio Butterini, ribadisce il sostegno al progetto, riconoscendo come vincente l'approccio alla gestione delle aree protette introdotto con le Reti di Riserve, ricorda inoltre come l'istituzione della Rete potrebbe contribuire a riequilibrare le risorse della comunità di valle (attualmente più sbilanciate sull'asse del Sarca) sul suo intero territorio. Sottolinea infine la necessità di coinvolgere il Parco Naturale Adamello Brenta nella Rete.
- Luca Turinelli, propone di definire una bozza di protocollo d'intesa e relativa delibera di approvazione. Mette a disposizione il proprio segretario comunale per arrivare alla definizione del testo del protocollo che successivamente sarà inviato a tutti i comuni.
- Luca Butchiewietz, assessore Comune di Storo, ribadisce come fondamentale il coinvolgimento di tutti i soggetti potenzialmente interessati (comuni, CDV, BIM, ASUC) fin dall'inizio. Ritiene inoltre importante chiarire l'impegno tecnico-amministrativo legato all'attuazione del programma di azioni a carico dell'eventuale ente capofila.
- Claudio Ferrari, ricorda che di norma in seguito all'istituzione della Rete si procede all'individuazione di un coordinatore che deve poter contare su una rete di supporto tecnico costituita dagli appositi uffici degli enti coinvolti.
- Giusti Tonini, coadiuvatrice percorso partecipato inventario, ricorda che il presidente del BIM è assente a causa di una riunione concomitante. Assicura però che il BIM del Chiese è interessato al progetto e gradirebbe essere tenuto al corrente degli sviluppi.

4. INCONTRI TECNICI CON SERVIZI/UFFICI PAT

4.1 Servizio AAPP

Data:

19 settembre 2015

Presenti

Piero Flamini – ufficio Biotopi
Lucio Sottovia – ufficio Biotopi
Elena Guella – progetto Life +TEN
Maurizio Odasso – Studio PAN

Sintesi

Argomenti trattati:

- -possibilità di attuare un intervento, seppur molto oneroso, simile a quello eseguito alcuni anni fa, che prevede l'apertura del canneto sulla sponda del lago; possibilità d'intervento anche sulle sponde del bacino della riserva Locale Darzo; si concorda sulla realizzazione di un corso d'acqua a partire dai laghetti ornamentali fino al bosco ripariale, ormai asciutto, nella Riserva Locale Cimego; possibilità di scavo di scavo di pozze nella R.L. di Boniprati; possibilità di ripristinare pozza d'alpeggio esistente
- -confermata la necessità di operare almeno ogni due anni per quanto riguarda lo sfalcio e il decespugliamento dei canneti, anche se probabilmente le risorse saranno sempre meno reperibili
- -interessante e importante il recupero di castagneti (e di alberi monumentali anche di altre specie), purché con tecniche non intensive (attraverso l'utilizzo di varietà locali, evitando impianti intensivi e livellamenti del terreno e utilizzando tecniche di coltura a basso impatto)
- -suggerimento, per quanto riguarda il corridoio di attraversamento degli ungulati, di verificare l'esistenza di segnalatori luminosi e/o acustici che si attivano solo a fronte dell'effettiva presenza dell'animale o dell'auto
- -non si evidenza la necessità di creare un passaggio per gli anfibi nel punto di maggior frequenza di attraversamento in quanto il tratto è comunque poco trafficato
- -necessità di trovare una soluzione al problema in riferimento al campo di moto cross presso al Rio Lora, spostandolo all'esterno del SIC. L'ipotesi dello spostamento della pista sui terreni della Baritina non è valida in quanto inseriti a loro volta in una riserva locale (Darzo).
- -messa in evidenza la presenza di una colonia di rondini in località Idroland, si suggerisce la tutela
- -proposta di attuazione di un progetto d'area (cooperativa Agri90) per quanto riguarda la manutenzione e la valorizzazione del sistema siepi-canali

- -relativamente alla lotta contro le piante alloctone infestanti dare priorità agli interventi nelle riserve (priorità alla *Reynoutria japonica*); si sottolinea l'importanza di mantenere la vegetazione d'alveo possibilmente chiusa per evitare il diffondersi di specie alloctone infestanti
- -si suggerisce l'importanza di mantenere gli habitat di Erica arborea, Teucrium Scorodonia ed altre specie più rare
- -si suggerisce, per quanto riguarda alcuni tipi forestali di particolare interesse, l'attuazione di misure di miglioramento compositivo e strutturale in sede di ordinaria selvicoltura; si suggeriscono azioni di contenimento per quanto riguarda il pino nero in alcune zone(non fondamentale)
- -si conferma l'interesse a mettere in atto misure di conservazione per quanto riguarda i prati da fieno; si segnala l'importanza di attivare progetti d'area.

4.2 Servizio Bacini montani

Data:

7 ottobre 2015

Presenti

Lorenzo Malpaga – ufficio di zona
Maurizio Odasso – Studio PAN

Sintesi

Argomenti trattati:

-cava Baritina, possibilità di valorizzazione area Riserva Locale Darzo

-azioni di conservazione/valorizzazione per l'ittiofauna

-gestione della vegetazione riparia, alveo e argini

-gestione ontanete

-sfalcio canneti

- Per quanto riguarda la gestione della cava Baritina si sottolinea la presenza di rifiuti di lavorazione (solfato di bario) e si suggerisce il loro smaltimento in loco (da chiarire costi e le modalità di un'eventuale cessione alla PAT). L'area sarebbe sicuramente valorizzabile da un punto di vista ecologico e naturalistico ma al momento il problema si presenta in quanto non c'è la disponibilità di terreni. All'eventuale valorizzazione ecologica i bacini montani affiancano la proposta di creare una pista ciclabile ad uso ricreativo.

- Relativamente alle azioni in favore dell'ittiofauna viene riferita la proposta, da parte dell'associazione pescatori, di posizionare dei grandi sassi in alcuni tratti del fiume per ovviare all'uniformità dell'ambiente, creare nuovi habitat favorevoli e creare nuovi ambienti di frega.
  Per quanto riguarda la realizzazione di scale di rimonta esiste un problema di tipo sanitario (in relazione all'esistenza di aree indenni da malattie dei salmonidi nel tratto a monte): esse infatti favoriscono la risalita di pesci che possono portare malattie e trasmetterle al resto della popolazione. Nel recente passato si era valutata l'esecuzione di opere per la risalita in corrispondenza di due briglie a valle del Giulis.

- E' inoltre prevista la costituzione di una briglia filtrante/anno per quanto riguarda gli altri affluenti.

- Nell'ambito della gestione della vegetazione riparia è da considerarsi la necessità di trovare un equilibrio tra esigenze di natura idraulica ed esigenze naturalistiche. La gestione di questo tipo di vegetazione dipende dai casi che si presentano, dal tipo d'alveo e dal tipo di argini (normalmente in calcestruzzo e molto alti). La vegetazione di tipo arbustivo viene quasi sempre tollerata mentre è da esaminare caso per caso la pericolosità o meno della presenza di vegetazione arborea nell'alveo e sugli argini; esaminare, ad esempio, le condizione a livello massimo di piena del fiume (si rimanda a un Piano di Gestione della vegetazione in alveo che sarà redatto prossimamente).

- Si dichiara la disponibilità ad opere di valorizzazione nelle aree demaniali.

- Relativamente alla possibilità di gestire le specie vegetali alloctone si punta, per quanto possibile, a mantenere la vegetazione d'alveo presente possibilmente "chiusa" in modo da non creare nuovi spazi colonizzabili ad esempio da *Reynoutria japonica* (evitare, ad esempio, grandi movimenti o riporto di terra); (si rimanda alla sperimentazione contro *Reynoutria japonica* in atto sul Sarca)

- Nella Riserva Locale Cimego non si riscontra nessun problema nel realizzare un "canale" che prelevi l'acqua dai laghetti ornamentali esistenti e la porti nel bosco igrofilo (ontaneto) adiacente. La proprietà è quasi del tutto comunale.

- Infine, relativamente allo sfalcio del canneto di Storo, sono previsti anche per gli anni a venire 1/2 interventi ogni 2 anni.

4.3 Servizio Foreste e Fauna

Data:

9 ottobre 2015

Presenti

Leonardo Pontalti – ufficio faunistico

Maurizio Odasso – Studio PAN

Sintesi

Argomenti trattati:

- -si sottolinea la presenza di importanti specie come vairone (nella parte più a valle), trota marmorata e fario (specie non autoctona), bottatrice (specie non autoctona), cavedano, barbo, scazzone (nella parte superiore, indicatore biologico della qualità dell'acqua)
- -si manifesta interesse per eventuali interventi volti ad allargare l'alveo
- -si constata l'attività di pronta pesca che prevede l'inserimento della trota fario e la sua pesca facilitata per uso sportivo
- -si suggerisce il posizionamento di massi di almeno 1 mc (a gruppi di tre) per il miglioramento morfologico del fiume e per creare nuove buche d'ostacolo (rifugio per la fauna ittica in particolare per la trota)
- -si sottolinea l'importanza di proseguire con gli interventi di salvaguardia a favore della trota marmorata (interventi che incentivano la risalita lungo i fiumi e i torrenti della marmorata a scapito della fario che completa il suo ciclo in uno spazio più ristretto, si punta a evitare che t. fario si incroci con t. marmorata dando origine ad ibridi ed inoltre si mira a sostituire gradualmente la trota fario con la trota marmorata)
- -si conferma come già riportato nel " Piano di gestione della pesca delle Valli del Sarca e del Chiese" di posizionare ghiaia sul fondo per favorire la deposizione delle uova da parte di alcune specie ittiche e il conseguente successo riproduttivo
- -si conferma la possibilità di creare scale di rimonta e rapide artificiali per consentire la risalita delle specie (importante anche dal punto di vista genetico) e si esclude a tale proposito un pericolo sanitario per la fauna autoctona (la marmorata sembra essere immune alla malattie che colpiscono le specie alloctone/di allevamento)
- -sottolineata l'importanza di mantenere la vegetazione d'alveo che garantisce rifugio per la fauna fluviale e ne limita la predazione da parte di cormorano ed airone
- -si conferma la presenza del gambero di fiume che non è minacciato dalla pesca bensì da altri gamberi che possono diffondere malattie

4.4 Servizio Foreste e Fauna

Data:

13 ottobre 2015

Presenti

Giovanella – ispettore Stazione Forestale Pieve di Bono

Salvaterra – ispettore Stazione Forestale Condino
Maurizio Odasso – Studio PAN
Luca Bronzini – Studio PAN

Sintesi

Argomenti trattati:

- Presentazione iniziativa RR e contenuti inventario
- Importanza gestione problema die cinghiale, quale attività preliminare a qualsiasi ipotesi di interventi in campo agricolo e zootecnico, specie in dx orografica in alta e media valle
- Necessità miglioramento condizioni di gestione malghe, pascolamento in particolare
- Valenza interazioni con mondo agricolo piccolo medio per sviluppo futuro; importanza gradualità interventi da eliminazione minacce (cinghiale), a proposta colture sostenibili, a sviluppo filiere più complesse comprensive di trasformazioni, vendite, promozioni; valenze per castagne, ortaggi, patate, cereali vernini
- Progetto Salvaterra per apposizione reti per controllo passaggi ungulati presso Cimego
- Necessità maggiore rispetto vegetazione fluviale; maggior comunicazione con Servizio Bacini Montani; ipotesi Piano di Gestione della Vegetazione fluviale
- Inserire acque Rio Fontana Santa in Rio Lora
- Ok su proposte ripristino ex alveo Sorino, campo mais incluso in vegetazione, canali tra Ponte dei tedeschi e confluenza, chiusura discarica C7o Aurora, fossa di darzo, rinaturalizzazione a valle della confluenza, rinaturalizzazione area a monte lago di Cimego (ex demanio forestale), canale tra pescicolture con meandri e pesca sportiva in area demaniale
- Ok a valorizzazione/interventi in castagneto su aree campione; ora il resto è troppo esteso per interventi globali
- Allontanamento pineta da aree abitate (presenza Processionaria)
- presenza n. 2 piante di leccio c/o palestra di roccia in sx Chiese (ponte Caramala)

4.5 Ittiologo

Data:

13 ottobre 2015

Presenti

Lorenzo Betti – ittiologo
Maurizio Odasso – Studio PAN

Sintesi

Argomenti trattati:

- caratteri naturali ed ecologici del Chiese
- stato di conservazione attuale e minacce esistenti
- analisi critica delle tipologie di interventi proposti

5. INCONTRI BILATERALI

5.1 INCONTRO Associazioni cacciatori locali

Data:

13 ottobre 2015

Presenti

Vedi foglio firme allegato

Sintesi

Presentazione del progetto nel più ampio contesto di:

- gestione aree protette
- politiche ambientali
- processi di Rete di Riserve
- contenuti della presente iniziativa

- chiarimenti su rapporto con parchi provinciali, limitazioni e vincoli, possibilità/limiti di gestione interventi da parte di cacciatori
- proposte di intervento riguardanti ripristino pascoli ex malga Palone, contenimento rodoreto in loc. Maresse, sviluppo sperimentale progetto M.a.r.g.i.n.e. per il contenimento danni stradali dovuti al passaggio di ungulati; in particolare una persona dell'associazione è direttamente coinvolta nello sviluppo di questo sistema di sensori

5.2 INCONTRO Associazioni pescatori locali

Data:

13 ottobre 2015

Presenti

Vedi foglio firme allegato

Sintesi

Presentazione del progetto nel più ampio contesto di:

- gestione aree protette
- politiche ambientali
- processi di Rete di Riserve
- contenuti della presente iniziativa

- no a libera risalita fauna ittica lungo il fiume; problemi sanitari, contenimento bottatrice e cavedani, controllo attività incontrollata in provincia di Brescia
- troppe aree di alveo piatto con presenza limi, necessità di movimentazione (es. a valle Bocenago)
- in zona marmorata, rilascio fario sterili per il mantenimento della marmorata stessa, controllo bottatrice, le zone di frega ci sono già
- pensiero di fondo: la marmorata non è da fiume Chiese: troppa poca acqua; si attendono esiti sperimentazione in corso (tra 4 anni)
- posizioni discordanti su danno/utilità presenza di alberi in alveo
- richiesta di mantenimento sentieri di accesso al fiume
- scetticismo su interventi presso Aurora e Sorino per carenza quantità di acqua
- gambero di fiume (e scazzone) è sparito dal fiume dopo la peste del 2011; gambero della Luoisiana non c'è

5.3 INCONTRO Associazione Storo Bene Comune

Data:

14 ottobre 2015

Presenti

Vedi foglio firme allegato

Sintesi

Presentazione del progetto nel più ampio contesto di:

- gestione aree protette
- politiche ambientali
- processi di Rete di Riserve
- contenuti della presente iniziativa

- IDROLAND: in corso elaborazione progetto che pone la struttura alla base dello sviluppo fruitivo dell'area foce da parte comune Bondone
- Carenza di acqua progressiva è problema sempre è più frequente in zona Storo: fossa di Darzo è esempio. Abbassamento falde ? da prelievi idrici per mais? Le chiudende della Bresciana regolano i flussi in campagna e nelle fosse; in passato richiami e denunce ad amministrazione comunale per sollevare il problema

- Fosso Baritina un tempo entrava nella piana, ricco di polveri sospese, ora deviato direttamente nel Chiese
- Estremamente favorevoli all'iniziativa del parco Fluviale, hanno proposte da inserire
- Segnalano idea che agricoltura intensiva – in atto – è in forte contrasto con qualità delle acque

5.4 INCONTRO Associazione Castanicoltori Chiese, Slow food, agricoltori

Data:

14 ottobre 2015

Presenti

Vedi foglio firme allegato

Sintesi

Presentazione del progetto nel più ampio contesto di:

- gestione aree protette
- politiche ambientali
- processi di Rete di Riserve
- contenuti della presente iniziativa

- riporto stato dei lavori nelle attività manutenzione castagneti; buona stagione sta riportando grosso interesse
- disponibilità e grande interesse a collaborare nella definizione di quadro articolato di interventi in merito a tipologia, gradualità, aree e priorità
- associazione CulturNova per il recupero di varietà antiche – prefillossera di vite
- attività con FEM in sviluppo di varietà resistenti (tipo Solaris)
- 15 novembre a Cimego Convegno in materia
- Valenza delle aree di Storo, Cimego e Condino
- Attività Slow Food di stimolo ad un certo tipo di agricoltura, varietà antiche, terrazzamenti, recupero orti e piccole produzioni
- Focus su campi abbandonati e filiere di produzione

5.5 INCONTRO Associazione allevatori del Chiese

Data:

14 ottobre 2015

Presenti

Vedi foglio firme allegato

Sintesi

Presentazione del progetto nel più ampio contesto di:

- gestione aree protette
- politiche ambientali
- processi di Rete di Riserve
- contenuti della presente iniziativa

- discussione su gestione degli alpeggi
- problemi di comunicazione/rapporto e conoscenza tecnica tra allevatori e proprietari pubblici
- regolamenti di gestione limitati (es. no capre a Clevet)
- problemi concorrenza sleale con destinatari fondi del 1° pilastro
- no legame con territorio, no interesse al miglioramento, elevata turnazione del personale (in questi ultimi casi) con grave detrimento nella qualità della gestione dell'alpeggio
- i cinghiali sono uin problema molto grave e devastante
- eccessiva presenza di vegetazione lungo gli alvei, probabilità di esondazione

5.6 INCONTRO Associazione AGRI90

Data:

19 ottobre 2015

Presenti

Vedi foglio firme allegato

Sintesi

- Colture sul fondovalle in rapporto al fiume e alle aree protette presenti
- Ruolo e interesse verso la castanicoltura
- Sviluppo futuro della politica di Agri 90

6. FORUM TERRITORIALI

6.1 INCONRO PUBBLICO: presentazione iniziativa

Data:

5 ottobre 2015

Presenti:

vedi foglio presenze (allegato)

Erano presenti gli amministratori dei comuni di Castel Condino, Storo, Prezzo, Valdaone, Pieve di Bono, Condino e Bondone. Oltre ad altri rappresentanti istituzionali erano presenti all'incontro diversi membri del mondo associativo locale e privati cittadini, per un totale di 55 persone.

Sintesi:

OBIETTIVO DELLA SERATA

La serata aveva come obiettivo la presentazione alla cittadinanza ed al mondo associativo del progetto LIFE+ T.E.N. e dei valori naturalistici della val del Chiese attraverso l'illustrazione delle azioni previste dall'inventario dell'ATO Chiese. Inoltre obiettivo della serata era informare la cittadinanza sul percorso partecipativo che veniva intrapreso nelle successive riunioni invitando le associazioni ed i cittadini a partecipare ai seguenti appuntamenti.

METODOLOGIA

Per questo incontro informativo si è organizzata una riunione dopo i relatori hanno tenuto alcune presentazioni power point di carattere frontale, senza adottare nessun metodo partecipativo.

La serata è stata introdotta da Stefano Zanoni, mediatore del processo partecipativo. L'intervento, è stato di carattere introduttivo e si è focalizzato sulla spiegazione dei motivi di un processo partecipativo per la gestione delle aree protette oltre che sulla spiegazione del programma dei prossimi eventi pubblici. Stefano Zanoni ha sottolineato la necessità di partecipare a queste serate per dare il proprio contributo al miglioramento del territorio entrando poi nel dettaglio dei prossimi tre eventi pubblici e spiegando gli obiettivi attesi da ogni forum partecipativo.

Elena Guella ha approfondito il progetto LIFE+ T.E.N. esponendo ai partecipanti le finalità del progetto ed il suo stato di avanzamento nel territorio della Provincia autonoma di Trento. L'attivazione di questo percorso nell'ambito della val del Chiese va inteso come un'opportunità di crescita e di sviluppo per questo territorio. Questo anche in virtù del nuovo approccio alla gestione delle aree protette che ha preso piede in provincia anche grazie al progetto LIFE+ T.E.N.: negli ultimi anni si sta passando sempre più da un approccio puramente conservazionistico ad un approccio che mira alla conservazione di specie ed habitat tutelati senza negare l'interazione fra questi ambienti e l'attività antropica. Si tratta di una novità per le aree protette del Trentino che in questi ultimi anni si sta concretizzando attraverso la nascita delle Reti di Riserve, strutture in grado di garantire da un lato la

conservazione degli aspetti naturalistici e dall'altro di promuovere il territorio favorendo la nascita di iniziative di sviluppo locale anche grazie al coinvolgimento delle comunità locali.
Infine Luca Bronzini, coadiuvato dal collega Maurizio Odasso, ha introdotto il lavoro di inventario elaborato dallo Studio PAN. Dopo aver introdotto l'area di riferimento dell'inventario spiegando ai presenti cosa sia un A.T.O. e perché sia stato individuato tracciando determinati confini, Bronzini si è soffermato sulle specie e gli habitat di interesse comunitario e sulle aree di integrazione ecologica. Bronzini ha poi ribadito il nuovo approccio della gestione delle aree protette del progetto L.I.F.E.+ T.E.N. invitando la comunità locale a riflettere sulle potenzialità dell'attivazione di una Rete di Riserve nel Chiese, la quale potrebbe costituire un'importante occasione per lo sviluppo locale. In seguito Maurizio Odasso ha elencato le 23 azioni previste all'interno della bozza di inventario, raggruppandole per maggiore chiarezza in 7 gruppi di azione coerenti fra loro (interventi in ambiente acquatico, gestione forestale, ecc.). Per ogni gruppo di azioni è stata proiettata una scheda riassuntiva con alcune fotografie esemplificative di interventi simili fatti in altre aree del Trentino e con la localizzazione degli interventi georeferenziati su ortofoto. Per ogni scheda Maurizio Odasso ha approfondito e descritto le azioni specifiche ipotizzate all'interno dell'inventario ribadendo che questo documento terrà conto delle proposte e delle osservazioni che emergeranno dal processo partecipativo.

RISULTATI

In seguito all'intervento di Maurizio Odasso si è aperta una fase di discussione per raccogliere le prime impressioni e le prime proposte da parte dei partecipanti che dovranno poi essere formalizzate durante gli incontri dei forum partecipativi.

L'incontro pubblico si è concluso con un intervento di Stefano Zanoni e Luca Bronzini che hanno concordato con i presenti date e sedi per lo svolgimento degli incontri bilaterali, incontri mirati per le associazioni nei quali si entrerà maggiormente nel merito di alcune proposte. È stato stabilito di fissare gli incontri martedì 13 e mercoledì 14 ottobre, organizzando due sessioni di incontri per giorno (dalle 18 alle 19.30 e dalle 20 alle 21.30). L'incontro di martedì 13 ottobre presso l'auditorium di Pieve di Bono è stato destinato ai rappresentanti dell'associazione cacciatori (ore 18) ed a quelli dell'associazione pescatori (ore 20). L'incontro di mercoledì 14 ottobre presso la sala riunioni del comune di Storo è stato destinato ai rappresentanti del mondo agricolo (castanicoltori, agricoltori), ma anche ai rappresentanti dell'associazione Slow food che hanno espresso l'interesse a parteciparvi (ore 18). Il secondo bilaterale della serata (ore 20) è stato invece indirizzato ai gestori delle malghe ed agli allevatori. Su richiesta del Comitato bene comune di Storo si è stabilito di organizzare sempre nella giornata di mercoledì 14 ottobre un breve incontro bilaterale alle 17.30 presso la sala riunioni del comune di Storo. Giusi Tonini nei giorni successivi all'incontro pubblico ha provveduto a contattare e confermare sedi ed orari degli incontri bilaterali ai diretti interessati.

L'elevata partecipazione rilevata in questo incontro pubblico di presentazione ha evidenziato l'elevato interesse della comunità locale nel conoscere e partecipare a possibili interventi di miglioramento e riqualificazione ambientale da effettuare nel proprio territorio. Ciò è stato confermato anche dal dibattito che si è sviluppato nell'ultima parte della serata che ha avuto toni costruttivi e non conflittuali od esclusivamente critici.

6.2 *PRIMO FORUM: raccolta delle proposte*

Data:

19 ottobre 2015

Presenti:

vedi foglio presenze (allegato)

Alla riunione erano presenti 24 persone rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni locali.

Sintesi:

OBIETTIVO DELLA SERATA

Il primo forum del processo partecipativo aveva come obiettivo la raccolta delle proposte in merito a possibili azioni di tutela attiva da proporre nell'inventario dell'A.T.O. Chiese. La raccolta delle opinioni dei cittadini e delle associazioni locali è infatti molto importante nella fase di costruzione dell'inventario, in quanto permette di approfondire determinate proposte, prevenire possibili conflittualità ed informare la cittadinanza. Si è inoltre stabilito di non precludere o eliminare dall'inventario eventuali proposte generiche, ossia non strettamente legate ad interventi specifici di carattere conservazionistico. Questo per dare la possibilità alle amministrazioni locali di riflettere sull'eventuale necessità di dare il via ad un percorso più strutturato finalizzato alla creazione della Rete di Riserve della val del Chiese. Un percorso che deve essere voluto dalla comunità locale.

METODOLOGIA

Per agevolare la raccolta delle proposte e la loro successiva elaborazione è stata adottata una metodologia basata su alcune tecniche di partecipazione. Il programma della serata, con relative tempistiche, è stato concordato con i tecnici incaricati dell'inventario in modo da perseguire nel miglior modo possibile gli obiettivi dell'incontro (vedi allegato).

Dopo una prima parte introduttiva dove Luca Bronzini ha approfondito il lavoro preliminare dell'inventario entrando nel merito di alcune azioni proposte e di quanto emerso nei vari incontri bilaterali, i partecipanti sono stati suddivisi in quattro gruppi. Per ogni gruppo era presente un mediatore che aveva il compito di far compilare una scheda modello finalizzata alla raccolta di proposte coerenti con gli obiettivi dell'azione C2. La scheda è stata strutturata in modo da permettere di approfondire

le singole proposte, localizzandole anche su delle mappe. Per questo motivo in sala erano presenti due grandi mappe dell'A.T.O. sulle quali i partecipanti hanno indicato alcuni interventi precisi di conservazione. I tavoli partecipativi sono stati formati chiedendo ai partecipanti di suddividersi eterogeneamente, in modo da non avere tavoli monotematici

GRUPPO NUMERO 1

Mediatore del gruppo: _____

SCHEDA PROPOSTA N. _____

Azione dell'inventario di cui si parla in questa proposta

_____

Titolo della proposta

_____

Descrizione

_____

Dove? (indicalo con un post-it sulla mappa appesa o scrivilo qui sotto)

_____

Tempi di realizzazione ipotizzabili

_____

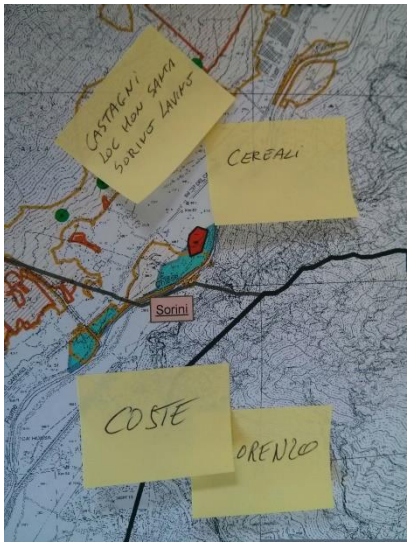
Soggetto proponente

_____

dove i rappresentanti di un'associazione prevalessero sugli altri. Ciò a permesso il dibattito e la nascita di un confronto costruttivo fra gli attori. Al termine della fase di discussione ogni tavolo di lavoro ha presentato agli altri gruppi le proposte emerse.

RISULTATI

Il primo incontro partecipato ha prodotto più di 20 schede che in seguito sono state elaborate e raggruppate in 14 proposte di conservazione attiva. Nella tabella sottostante per ogni proposta si riporta uno dei sette gruppi di azioni identificati nello studio di inventario, il titolo della proposta ed una breve descrizione così come riportato nelle schede compilate dai partecipanti. Si restituiscono anche alcune osservazioni e proposte di carattere generico che non sono direttamente riferibili ad azioni specifiche di tutela attiva, ma che sono comunque degne di nota.



Le proposte emerse hanno avuto il merito di far conoscere ai tecnici incaricati della stesura dell'inventario alcune problematiche specifiche. Inoltre sono state segnalate alcune aree in cui sviluppare azioni di conservazione attiva che non erano state incluse nello studio preliminare di inventario.

	AZIONI DI RIFERIMENTO
1	Riqualificazione ambientale di corsi d'acqua e zone umide
2	Gestione forestale a tutela dei boschi e specie di particolare interesse
3	Prevenzione della collisione tra veicoli e fauna sulle principali arterie stradali
4	Riqualificazione/rinaturalizzazione di aree alterate
5	Manutenzione e impianto a siepi, filari, alberi isolati (rete di fossati)
6	Gestione e recupero dei prati da fieno ricchi di specie
7	Interventi a favore di particolari gruppi di specie

N°. azioni	TITOLO	DESCRIZIONE

N°. azioni	TITOLO	DESCRIZIONE
6, 7	Collaborare nella gestione del pascolo * **	Incentivare forme di collaborazione fra i gestori delle malghe e figure esterne (personale assunto con il progetto Azione 19) per la gestione del pascolo e l'eliminazione degli infestanti prima del periodo di fioritura. Sperimentare questa collaborazione sui pascoli di malga Bondolo già dalla prossima stagione. Da estendere anche agli altri pascoli dell'ATO che presentano elevate estensioni e problemi rilevanti di infestanti.
6, 7	Recupero di superficie di alpeggio	Favorire interventi di esbosco e di ampliamento delle aree a pascolo limitrofe alle malghe (malga Clevet, malga Valdoneda, Palone, Maresse). Eliminazione delle specie boschive quali rododendro e ontano per favorire alcune specie di fauna come il Gallo Forcello (malga Valliselle). Interventi di veloce realizzazione quantificabile in uno o due mesi con la collaborazione delle associazioni locali (es. cacciatori).
1, 7	Ripristino pozze d'alpeggio ***	Ripristino e scavo di una pozza d'alpeggio nei pressi di malga Clef. L'intervento può essere realizzato all'inizio della stagione. Si citano anche malga Pura e malga Capre che necessitano di pozze d'alpeggio in quanto inesistenti o sottoposte a fenomeni di prosciugamento. Le due malghe sono fuori dall'ATO.
2	Interventi di contrasto al problema processionaria	Adottare tecniche di contrasto al fenomeno della processionaria in aumento negli ultimi anni. Prestare maggiore attenzione soprattutto alle aree maggiormente accessibili e frequentate come le pinete in prossimità del paese di Storo (Rocca Pagana, colle di San Lorenzo).
2, 1	Pulizia del bosco dopo i tagli	Prestare attenzione alla pulizia del sottobosco dopo i tagli. Nella zona di "Val Averta" si segnalano scarse condizioni di pulizia del bosco in seguito a tagli, soprattutto vicino a corsi d'acqua.
3	Sperimentazione di un progetto pilota per evitare l'attraversamento stradale degli ungulati	Sperimentazione nel tratto di maggior attraversamento di ungulati sulla S.S. 237 Cimego – Condino di sensori in grado di avvertire l'automobilista (attraverso apposito segnale luminoso) della presenza a bordo strada di animali. Il progetto "M.A.R.G.I.N.E." è stato sviluppato dall'Università di Trento ed è in sperimentazione in val di Fiemme. Un socio dell'associazione cacciatori della valle del Chiese è membro del progetto MARGINE.

N°. azioni	TITOLO	DESCRIZIONE
1, 7, 4	Interventi di miglioramento del fiume Chiese e di bacini artificiali ****	Intervenire in alcune zone del fiume Chiese (soprattutto da Condino in giù) per movimentare e rinaturalizzare il letto del fiume attraverso la collocazione di massi in alveo e piccole escavazioni di materiale. Si sottolinea la necessità di un intervento simile anche alla confluenza fra il rio Caino ed il Chiese. Intervento di miglioramento dell'alveo del fiume Chiese dalla centrale di Cimego fino a 300 metri a monte del ponte di Prezzo. Area no kill con notevole potenzialità di incubatoio naturale. Mantenere le briglie esistenti in prossimità del lago d'Idro e all'altezza di Condino per evitare la risalita dal lago di specie ittiche alloctone che danneggerebbero la qualità faunistica dell'alto Chiese. Provvedere allo svuotamento ed alla pulizia del laghetto Roversella (vicino alla cava Poli – Storo) che versa in condizioni pessime con presenza di rifiuti sul fondo. Si propone anche uno studio per un nuovo sistema di entrata ed uscita dell'acqua che permetta un maggior ricambio dell'acqua favorendo la presenza di alcune specie ittiche (intervento da effettuare fra dicembre e febbraio nel periodo di chiusura della pesca).
1, 4, 7	Interventi di rinaturalizzazione delle aree limitrofe al fiume	Esboscare alcuni tratti ripariali del fiume Chiese infestati da specie alloctone che rendono fra l'altro difficile l'accesso al fiume. Intervenire gradualmente nell'area della Baritina dopo poco tempo fa è stato costruito un argine che non permette l'accesso al fiume a causa della sua pendenza e si presenta poco naturale, oltre che paesaggisticamente impattante.
5, 7	Rinaturalizzazione dei fossati, canali e filari	Tagliare le piante alloctone lungo i canali e favorire le specie autoctone creando anche dei punti di accesso per i pescatori. Favorire la rinaturalizzazione dei canali rettificati attraverso la piantumazione di siepi e filari, in particolar modo lungo la Fossa Grande che oggi si presenta pesantemente artificializzata. In generale si evidenza la necessità di non permettere la costruzione di canali estremamente cementificati e rettificati che abbassano la qualità ecologica e paesaggistica delle campagne.
7	Interventi per il ripopolamento dei pipistrelli	Favorire la presenza di chirotteri nella piana di Storo anche per un controllo biologico degli insetti infestanti come la piralide del mais o le farfalle triangolari della processionaria. Si evidenzia la percezione di un calo della presenza dei pipistrelli in zona a causa della mancanza di habitat e di rifugi per questa specie.

N°. azioni	TITOLO	DESCRIZIONE
6, 7	Interventi di ripopolamento delle lepri e di tutela delle api	Favorire la biodiversità floristica nei prati di mezza quota anche per garantire una produzione di miele ottimale per gli apicoltori. Reintrodurre le lepri in alcune aree prative di bassa e mezza montagna.
2	Ripristino del castagneto	Favorire interventi di ripristino e valorizzazione del castagneto soprattutto nelle aree pubbliche o delle A.S.U.C. Sarebbe importante dare vita ad alcune azioni dimostrative in queste aree, creando anche regolamenti di gestione del castagneto di queste aree pubbliche. In particolar modo nella località Sorino/ Mon/Lavino (Condino) sono presenti alcune aree di proprietà comunale con diritto A.S.U.C. Si potrebbe ipotizzare un recupero dell'area da parte del comune/ente pubblico per poi restituire l'area all'A.S.U.C. con un vincolo di gestione e mantenimento del castagneto. L'area è caratterizzata da alcuni alberi monumentali. Recupero del castagneto fra Condino e Brione attraverso l'esbosco degli infestanti. Idem per conoide torrente Giulis.
2, 6, 7	Reintroduzione di coltivazioni tradizionali *****	Recupero di coltivazioni tradizionali nelle aree terrazzate site sul versante Cimego – Castel Condino e Prezzo (località Cerè) attraverso la reintroduzione di colture cerealicole, vigneti, orzo ed erbe officinali. Favorire la reintroduzione dei cereali anche in fondovalle nelle aree marginali, ma anche come rotazione al granoturco. Fondamentale è la collaborazione con Agri 90 per la mietitura e la commercializzazione del grano/farina. Azione sperimentabile nella Pieve di Bono ed in piccole realtà a sud di Condino. Recupero dei prati e delle aree coltivabili sulla costa di Storo (fra cimitero e centrale sul Chiese) dove un tempo erano presenti prati, vigneti e coltivazioni tradizionali (concessione esistente per irrigare i versanti di Storo di 68 litri/sup. 88ha). Area attualemente invasa dal bosco. Idem per località Giare a Condino sul conoide del torrente Giulis, area servita dall'acquedotto irriguo.
1	Valorizzazione biotopo lago d'Idro	Costruzione di un centro visitatori a Idroland in prossimità dell'ex biotopo alle foci del fiume Chiese e conversione dei campi limitrofi (che sorgono per lo più su terreni pubblici) in coltivazioni biologiche.

* in generale si sottolinea la necessità di maggior dialogo fra allevatori/ gestori delle malghe ed amministrazioni comunali o A.S.U.C. soprattutto per quanto riguarda la gestione del pascolo.

** da sottolineare che alcune A.S.U.C. ed enti proprietari di malghe hanno sollevato il problema della mancanza nel nuovo PSR dei fondi destinati alla ristrutturazione del patrimonio edilizio delle malghe. Ciò potrebbe costituire un problema per le future aste di affitto a causa della scarsa qualità degli edifici. Cosa che nella peggiore delle ipotesi potrebbe portare all'abbandono dell'attività di malga in alcuni pascoli (malga Clef, Marassone).

*** attenzione. Si solleva il problema se quest'area rientra nell'ATO. Eventualmente da valutare estensione limitata dell'ATO per fare rientrare questa zona.

**** in generale si evidenzia la necessità di un maggior controllo della qualità delle acque in aree antropizzate, ma anche uno studio sull'effettiva quantità d'acqua presente in alveo durante l'anno. Vedi concessioni esistenti.

***** in generale si sottolinea la problematica della presenza del cinghiale che potrebbe ostacolare la reintroduzione di alcune coltivazioni per i danni considerevoli di questa specie alle aree coltivate.

6.3 SECONDO FORUM: raccolta delle priorità d'intervento e delle disponibilità a collaborare

Data:

3 novembre 2015

Presenti:

vedi foglio presenze (allegato)

Alla riunione erano presenti 25 persone rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni locali.

Sintesi:

OBIETTIVO DELLA SERATA

Gli obiettivi del secondo forum partecipativo erano la raccolta delle priorità d'intervento e delle disponibilità delle associazioni locali a collaborare all'attuazione degli interventi di conservazione attiva.

METODOLOGIA

Come visibile nel programma della serata (vedi allegato) la serata è stata divisa in tre momenti. Un primo momento in cui si è restituito ai partecipanti il resoconto delle proposte emerse durante il primo forum partecipativo. Le proposte sono state presentate ai partecipanti raccolte in 7 gruppi tematici definiti "gruppi di azioni". I partecipanti alla serata sono quindi stati invitati ad esprimere le proprie priorità votando i singoli gruppi di azioni attraverso la metodologia della votazione con euro fac-simili. Ad ogni partecipante è stato consegnato un budget di 1000€ da utilizzare per la votazione dei sette gruppi di azione. I partecipanti hanno potuto scegliere se investire tutto il proprio budget per una sola categoria di azioni o se suddividere le varie banconote votando più azioni secondo le proprie priorità. I risultati della votazione sono stati presentati ai partecipanti a fine serata e sono stati commentati sia da Luca Bronzini sia da Giusi Tonini.

La terza parte della serata è invece stata dedicata alla raccolta delle disponibilità a collaborare per l'attuazione delle azioni di conservazione attiva emerse. Si sono dunque organizzati due tavoli partecipativi mediati rispettivamente da Luca Bronzini e Maurizio Odasso, responsabili della stesura dell'inventario A.T.O. Chiese. Per agevolare il lavoro dei tavoli di partecipazione è stata preparata una scheda modello da compilare durante la discussione, in cui descrivere l'intervento di collaborazione riferito ad una singola proposta di tutela attiva. Ogni associazione presente ai tavoli aveva una propria scheda da compilare.

ASSOCIAZIONE: _____

Titolo proposta	Descrizione dell'intervento per cui si può ipotizzare una collaborazione

RISULTATI

La slide seguente presenta i risultati emersi dalla votazione con euro fac-simili per la raccolta delle priorità del processo partecipativo. Alla votazione hanno preso parte 25 partecipanti per un totale di 25.000 €. I risultati mostrano come il tema della "riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua e delle zone umide" abbia ricevuto la maggior parte dei voti con 10.000€ su 25.000€ totali. Luca Bronzini ha commentato positivamente questo dato al termine della votazione, in quanto dal punto di vista naturalistico è proprio il fiume Chiese che presenta le maggiori qualità e potenzialità di ripristino e valorizzazione ambientale. La popolazione e le associazioni locali si sono dunque dimostrate molto sensibili ed interessate al tema "acqua", confermando le ipotesi avanzate dagli esperti in fase di inventario. Allo stesso modo i partecipanti hanno espresso un forte interesse anche per gli interventi finalizzati alla gestione ed al recupero dei prati da fieno ricchi di specie, alla gestione forestale a tutela dei boschi e delle specie di particolare interesse ed agli interventi a favore di particolari gruppi di specie. Queste tre categorie hanno raggiunto in totale un budget di 13.000 €, fornendo ai tecnici incaricati della stesura dell'inventario delle precise priorità, indicative della volontà della comunità locale.

Più in generale sia Luca Bronzini sia Giusi Tonini hanno evidenziato l'esito positivo delle varie serate partecipative che hanno coinvolto numerosi rappresentanti del mondo associativo e della cittadinanza locale. Le riunioni si sono svolte in un clima disteso, collaborativo e costruttivo; le proposte d'intervento, ma anche le osservazioni alle azioni previste dalla bozza di inventario, sono state numerose e molto apprezzate dai tecnici incaricati della stesura dell'inventario. La stessa votazione ha dato indicazioni preziose, confermando la sensibilità della comunità locale a determinate tematiche.

ESITI DELLA VOTAZIONE

Azione	€
1) Riqualificazione ambientale di corsi d'acqua e zone umide	10.000
6) Gestione e recupero dei prati da fieno ricchi di specie	7.500
2) Gestione forestale a tutela dei boschi e specie di particolare interesse	2.900
7) Interventi a favore di particolari gruppi di specie	2.600
3) Prevenzione della collisione tra veicoli e fauna sulle principali arterie stradali	900
4) Riqualificazione/rinaturalizzazione di aree alterate	800
5) Manutenzione e impianto a siepi, filari, alberi isolati (rete di fossati)	300

In particolar modo nella fase di lavoro partecipato del secondo forum sono emerse diverse diponibilità a collaborare che vengono elencate nella tabella sottostante. Tutte le associazioni hanno espresso la volontà di collaborare in modo volontario per l'attuazione di interventi o per l'individuazione e lo studio delle aree in cui pianificare determinate azioni di tutela attiva. Numerose delle proposte emerse e riportate in tabella riguardano inoltre possibili collaborazioni che vanno al di là delle azioni di carattere conservazionistico e che rientrano più nell'ambito delle attività di una Rete di Riserve. Ci si riferisce in particolar modo ad azioni di valorizzazione di colture locali (castagneto, cereali, vigneto) e di sviluppo di filiere economiche sostenibili, ma anche ad azioni di sensibilizzazione ed educazione in campo ambientale. Questi aspetti sono stati volutamente inclusi fra i risultati del processo partecipativo, anche per evidenziare la concreta possibilità di dar vita in un futuro prossimo ad una Rete di Riserve della val del Chiese che sappia cogliere ed approfondire ulteriormente gli stimoli emersi da questo primo processo partecipativo contribuendo allo sviluppo locale di questa zona del Trentino.

SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO PROPOSTA	DESCRIZIONE DISPONIBILITÀ COLLABORAZIONE
Associazione cacciatori	Collaborare nella gestione del pascolo	Viene confermata la disponibilità a collaborare per l'attuazione di interventi di miglioramento del pascolo di carattere volontariato.
	Recupero superficie di alpeggio	L'associazione cacciatori si dice disponibile a collaborare fornendo attività di volontariato per l'esbosco di specie come i rododendri che in quota riducono la superficie d'alpeggio e gli habitat di alcune specie (es. gallo forcello).
	Sperimentazione di un progetto pilota per evitare l'attraversamento stradale degli ungulati	L'azione è stata proposta da un membro dell'associazione cacciatori e quindi vi è la disponibilità a collaborare per sperimentare questa tecnologia lungo le strade della valle del Chiese.
Associazione pescatori Alto Chiese	Interventi di miglioramento del fiume Chiese	Disponibilità a collaborare per la localizzazione dei tratti di fiume soggetti a miglioramento. Disponibilità a collaborare in modo volontario per operazioni di esbosco nella zona di Pieve di Bono al fine di favorire l'accesso al fiume agli addetti dell'intervento in alveo. L'associazione pescatori dà la propria disponibilità a collaborare per eventuali reintroduzioni di specie quali il gambero di fiume e specie autoctone attualmente scomparse dal fiume Chiese.

SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO PROPOSTA	DESCRIZIONE DISPONIBILITÀ COLLABORAZIONE
	Interventi di rinaturalizzazione delle aree limitrofe al fiume	Alcuni interventi di questo tipo sono già in corso e fanno parte degli interventi di routine dell'associazione pescatori. Vi è quindi la disponibilità nel mettere a disposizione queste ore di lavoro volontario già programmate. Si prevede la possibilità di organizzare volontariamente giornate ecologiche per pulire le aree limitrofe al fiume; queste giornate dovrebbero avere però anche una parte educativa dove si spiega ai partecipanti cosa significa effettivamente un'area ripariale pulita.
Comitato Storo Bene Comune	Sensibilizzazione	Disponibilità a sensibilizzare la comunità locale sull'importanza degli interventi di conservazione attiva. Disponibili a scrivere articoli, creare volantini e materiale divulgativo, organizzare incontri tematici.
	Monitoraggio	Disponibilità di controllo del territorio attraverso segnalazioni di eventuali problematiche alle amministrazioni competenti e controllo della risoluzione dei problemi.
Azienda agricola biologica "La Contadina"	Valorizzazione biotopo lago d'Idro	Disponibilità a: - gestire il futuro centro visitatori; - creare una fattoria didattica con annesso punto vendita dei prodotti locali; - coltivare con tecniche biologiche i terreni circostanti al biotopo.
	Reintroduzione di coltivazioni originali	Disponibilità a reintrodurre e sperimentare la coltivazione di alcune antiche varietà di cereali attraverso agricoltura biologica. Attivazione di un processo di lavorazione e commercializzazione del cereale.

SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO PROPOSTA	DESCRIZIONE DISPONIBILITÀ COLLABORAZIONE
Agricoltore locale e cittadini di Castel Condino	Gestione pascolo, recupero di superficie d'alpeggio, reintroduzione colture tradizionali	Disponibilità di collaborare alle attività di recupero delle superfici d'alpeggio mettendo a disposizione ore di lavoro volontario a due condizioni: - disponibilità dei terreni su cui si svolge l'intervento volontario; - controllo e risoluzione preventiva del problema dei cinghiali.
A.S.U.C. Cologna – Por – Strada + comune Pieve di Bono	Recupero superfici d'alpeggio	Individuazione delle aree di intervento e opera di volontariato per l'esecuzione degli interventi.
	Ripristino d'alpeggio	Individuazione delle aree di intervento e opera di volontariato per l'esecuzione degli interventi.
	Sperimentazione di un progetto pilota per evitare l'attraversamento stradale degli ungulati	Individuazione delle aree di intervento e opera di volontariato per l'esecuzione degli interventi.
	Pulizia dei boschi dopo i tagli	Se necessario disponibilità ad aumentare le operazioni di controllo.
Associazione castanicoltori	Ripristino del castagneto	L'associazione coordina già numerosi castanicoltori locali e mantiene aggiornata l'anagrafe dei soci e dei castagneti presenti sul territorio. Essa dà la propria disponibilità per il coordinamento e la pianificazione degli interventi nei castagneti, per la fornitura di assistenza tecnica (sia per gli aspetti burocratici sia per quelli delle tecniche di coltivazione del bosco di castagno) e per la promozione e valorizzazione commerciale del prodotto "castagna della val del Chiese".

SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO PROPOSTA	DESCRIZIONE DISPONIBILITÀ COLLABORAZIONE
Associazione Slow Food	Reintroduzione di coltivazioni tradizionali	L'associazione Slow Food dà la propria disponibilità a farsi carico della creazione di una rete capillare tra coltivatori, trasformatori e fruitori per incentivare la reintroduzione di coltivazioni tradizionali. L'associazione potrebbe assumere un ruolo di coordinatore per la nascita di una filiera corta del cereale mantenendo i rapporti sia con i singoli agricoltori sia con Agri 90, ma anche cercando di contattare figure esperte fondamentali per la creazione di una filiera (molino per la macinazione e produzione della farina, panificatore per l'elaborazione di un prodotto finale). L'associazione è anche disponibile a collaborare per la mappatura dei terrazzamenti potenzialmente coltivabili.
Associazione di promozione sociale La Miniera	Ripristino del castagneto	Collaborazione fra associazione la Miniera e castanicoltori per collocare una segnaletica educativa lungo il sentiero dei minatori (fra Darzo e Marigole) finalizzata a far conoscere la coltura del castagno.
	Recupero superficie d'alpeggio	Disponibilità a recuperare attraverso lavoro volontario l'area a pascolo limitrofa a malga Valdoneda (collaborazione con A.S.U.C. Darzo).
	Pulizia del bosco dopo i tagli	Disponibilità a prestare lavoro volontario per la pulizia del bosco dopo i tagli in zona Marisole e lungo il sentiero Darzo – Marisole.
Sat Pieve di Bono	Riqualificazione di corsi d'acqua e zone umide	Si mettono a disposizione ore di volontariato per estirpare specie alloctone (es. Poligono del Giappone) lungo l'asta dell'Adanà e del Chiese. Si dà la disponibilità per la tutela e la valorizzazione del laghetto del Lares (Clef).

SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO PROPOSTA	DESCRIZIONE DISPONIBILITÀ COLLABORAZIONE
	Gestione forestale e tutela dei boschi e specie di particolare interesse	Collaborazione per la segnalazione di alberi di particolare interesse conservazionistico.
	Interventi a favore di particolari gruppi di specie	Collaborazione per la segnalazione e l'inventario della presenza di chirotteri od altre specie di particolare interesse.
	Riqualificazione e rinaturalizzazione di aree alterate	Si mette a disposizione manodopera volontaria.
	Gestione e recupero dei prati da fieno ricchi di specie	Collaborazione per lo sviluppo di attività di formazione e divulgazione in alcune località abbandonate (es. muretti a secco, prati rimboschiti, ecc.).

6.4 TERZO FORUM: conclusione del percorso partecipativo e presentazione dei risultati

Data:

14 dicembre 2015

Presenti:

vedi foglio presenze (allegato)

All'incontro sono stati presenti 29 persone, oltre all'Assessore all'Ambiente PAT

Sintesi:

OBIETTIVO DELLA SERATA
Presentazione finale del lavoro in modo congiunto tra istiruzioni e associazioni locali

METODOLOGIA
Il sindaco di Storo, capofila di quersta iniziativa, riassume i termini del lavoro e le risultanze del confronto tra le istituzioni, dichiarando la disponiobilità del comune di Storo a proseguire su questa strada

L'assessore all'ambiente PAT ha riassunto le espereinze della Rete di Riserve in trentino, garantendo l'appoggio della provincia al proseguimento dell'iniziativa ed auspicandone la riuscita

Luca bronzini, tecnico incaricato del lavoro, ha riuassunto i caratteri ed i contenuti del lavoro finale come pure le impressioni positive derivante dall'iter partecipativo attuato.

Ha poi riassunto le eventuali azioni necessarie èper proseguire con l'attivazione di una rete di Riserve nel Chiese.

7. Allegati

- Fogli firme
- Programma delle serate (forum partecipati)
- Giudizio complessivo su forum partecipato

7.1 Fogli firme

7.2 *Programma forum partecipati*

Lunedì 19 ottobre – Pieve di Bono: primo forum partecipativo

La serata di lunedì in ordine temporale segue gli incontri bilaterali di **martedì 13 e mercoledì 14 ottobre** ed è finalizzata alla raccolta di proposte coerenti con gli obiettivi dell'azione C2 Life+ T.E.N.

Si prevede il seguente programma per questa serata:

- **ore 20.30**: introduzione della serata, spiegazione del metodo di lavoro ai partecipanti e indicazione degli obiettivi della serata da parte di Stefano Zanoni, incaricato della gestione del processo partecipativo. Segue un breve inquadramento territoriale e delle azioni proposte all'interno della bozza di inventario da parte di Luca Bronzini. Si richiameranno inoltre le prime proposte emerse dagli incontri bilaterali.

- **ore 21.15**: suddivisione in gruppi di lavoro coordinati da più mediatori (Stefano Zanoni, Luca Bronzini, Maurizio Odasso, Giusi Tonini). In base al numero dei partecipanti si organizzeranno più tavoli di lavoro: ogni tavolo sarà composto da un massimo di 10 - 15 partecipanti e sarà composto in modo omogeneo cercando di avere un rappresentante di ogni attore per tavolo. All'interno dei tavoli partecipativi il mediatore si incaricherà di gestire la discussione attraverso la compilazione di alcune schede azione finalizzate alla raccolta di proposte coerenti con gli obiettivi dell'azione C2. In ogni tavolo saranno presenti materiali illustrativi e cartografici delle azioni contenute nell'inventario, in modo da agevolare la discussione ed il dibattito fra i partecipanti.

- **ore 22.15**: restituzione in plenaria delle proposte emerse nei lavori di gruppo. Alla fine dei lavori di gruppo un rappresentante per ogni tavolo di lavoro, che non deve necessariamente essere il mediatore, restituirà a tutti i partecipanti quanto emerso dalla discussione del singolo gruppo attraverso la lettura e la spiegazione delle schede azione.

- **ore 22.40:** conclusione della serata con brevissimo riassunto di quanto fatto e delle motivazioni per cui si è scelto di lavorare adottando il metodo partecipativo. Si ricorderà a tutti i partecipanti che il prossimo appuntamento del percorso partecipativo è fissato il giorno 3 novembre, andando ad accennare gli obiettivi del secondo forum partecipativo ed invitando tutti gli attori a parteciparvi.

Martedì 3 novembre – Pieve di Bono: secondo forum partecipativo

La serata di martedì 3 novembre ha come obiettivo la definizione di alleanze e la raccolta di disponibilità a collaborare all'attuazione delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività; inoltre in questa serata dovranno emergere le priorità di intervento a livello sociale dei portatori di interesse.

La serata sarà organizzata nel seguente ordine:

- **ore 20.30:** introduzione e spiegazione degli obiettivi del secondo forum partecipativo. Breve excursus sul metodo di lavoro che verrà adottato nel corso della serata. Spiegazione ai presenti da parte di Luca Bronzini delle proposte emerse nel corso del primo forum partecipativo; le proposte emerse sono state elaborate e schematizzate in 7 gruppi omogenei di azioni dopo un attento lavoro di analisi e ora vengono restituite ai cittadini per procedere alla fase di votazione.

- **ore 20.50:** fase di votazione. Per raccogliere le priorità d'intervento a livello sociale si organizza una votazione adottando il metodo della votazione con il sistema degli Euro fac simili. Ad ogni partecipante sarà distribuito un budget in Euro fac simili che dovrà essere suddiviso per ogni azione. Le schede delle azioni proposte, raggruppate per categoria, saranno appese al muro ed ogni partecipante sarà invitato a lasciare una cifra in Euro in alcuni contenitori posizionati sotto ogni scheda. Terminata la votazione si procederà a contare il budget per ogni azione ed a stilare la lista delle priorità.

- **ore 21.10**: lavoro in gruppi finalizzato alla raccolta delle disponibilità a collaborare da parte degli attori. Partendo dai risultati e dalle proposte emerse durante il primo incontro partecipato, si raccoglieranno in ogni singolo gruppo idee e proposte di collaborazione. Al termine di questa fase di discussione i partecipanti esporranno le loro disponibilità che verranno raccolte in un documento che verrà presentato a Storo durante l'ultima riunione del processo partecipativo.

- **ore 22.00:** Restituzione dei risultati della votazione e commento dei risultati. Come nella prima serata anche in questa si farà un breve riassunto di quanto fatto ed emerso durante la serata. In particolar modo si illustreranno i risultati della votazione che saranno scrutinati durante la serata. I risultati saranno l'occasione per trarre un primo bilancio del processo partecipativo. In ogni caso la presentazione degli esiti e dei commenti del percorso di condivisione con la comunità locale sarà approfondito nell'ultimo incontro di dicembre previsto a Storo.

Lunedì 14 dicembre 2015 - Storo: terzo forum partecipativo

Il terzo incontro sarà il forum conclusivo del processo partecipativo in cui si provvederà a restituire ai partecipanti le proposte emerse durante i precedenti incontri ed i risultati del percorso. In particolar modo durante questo incontro si provvederà a motivare l'eventuale inclusione od esclusione delle proposte nell'elaborazione finale dell'inventario. Questo sarà fatto attraverso la spiegazione tecnica di tali motivazioni da parte degli incaricati alla stesura dell'inventario. L'ultimo incontro sarà l'occasione per formalizzare alcuni patti di collaborazione su specifiche azioni in base a quanto emerso dal secondo forum partecipativo.

Molto importante al termine del percorso sarà chiarire il quadro procedurale in cui si colloca il documento di inventario, in modo che la popolazione capisca quali siano le prossime tappe di realizzazione degli interventi in val del Chiese nell'ambito del progetto LIFE+ T.E.N. Si dovrà anche ribadire la possibilità di attivare su base volontaria un percorso che vada verso la nascita di una Rete di Riserve della val del Chiese.

7.3 Giudizio complessivo sui risultati del processo partecipativo C2 Chiese

Il processo partecipativo che ha avuto luogo in val del Chiese fra i mesi di settembre e dicembre 2015 ha avuto un esito positivo riscontrabile nelle numerose proposte emerse e dall'elevato numero di cittadini e di associazioni coinvolte.

ATTORI COINVOLTI

Complessivamente alle tre serate pubbliche del 5, 19 ottobre e del 3 novembre hanno partecipato 104 persone così suddivise: 55 persone nella prima serata di presentazione del progetto di Inventario dell'A.T.O. Chiese; 24 persone nel primo forum partecipativo; 25 persone nel secondo forum partecipativo. I numeri dei partecipanti mostrano che l'argomento ha suscitato un vivo interesse fra i cittadini riuscendo a coinvolgere numerosi rappresentanti delle associazioni locali e mantenendo un buon numero di partecipanti ad entrambi i forum partecipativi.

In particolar modo le associazioni che hanno partecipato ad entrambi i forum partecipativi sono state circa una ventina, fra cui si sottolinea la costante presenza di associazioni che sul territorio raccolgono numerosi iscritti come le Sezioni locali della Sat, l'associazione cacciatori, l'associazione pescatori, l'associazione dei castanicoltori del Chiese, la sezione locale di Slow Food, l'associazione allevatori, il Comitato Storo Bene Comune, ecc. A queste vanno aggiunti rappresentanti delle A.S.U.C., liberi cittadini, imprenditori agricoli, rappresentanti dei Consorzi di Miglioramento Fondiario ed amministratori. Complessivamente si può dunque ritenere che gran parte, se non la quasi totalità, del mondo associativo di questa comunità sia stato coinvolto e messo a conoscenza del progetto di Inventario della val del Chiese. Tutto ciò è avvenuto in un clima costruttivo e di collaborazione che ha portato i vari partecipanti ad un confronto ed ad un dibattito da cui sono emerse numerose proposte.
Anche dal punto di vista istituzionale il processo partecipativo ha saputo coinvolgere i vari rappresentanti delle amministrazioni locali nonostante il periodo di transizione istituzionale che la valle sta attraversando in vista delle future fusioni di numerose realtà amministrative. I comuni di Storo, Bondone e Castel Condino, uniche realtà comunali che non sono interessate dal processo di fusione, sono stati ampiamente presenti e ben rappresentati durante il processo partecipativo. Anche gli altri comuni hanno comunque seguito il dibattito grazie alla partecipazione alle serate di alcuni rappresentanti di Prezzo, Valdaone, Pieve di Bono, Condino, Brione e Cimego.

PROPOSTE EMERSE

Come visibile in modo dettagliato nel report degli incontri partecipativi le proposte emerse sia dai forum pubblici sia dagli incontri bilaterali sono state molte e variegate. Le schede raccolte durante i forum partecipativi sono più di 30 e le varie proposte in esse contenute sono state riorganizzate ed elaborate in due tabelle consultabili nel report del processo partecipativo. Complessivamente si può affermare che le proposte hanno affrontato diversi temi fra cui si sottolineano interventi di miglioramento all'interno dell'alveo fluviale, proposte di gestione e di miglioramento dei pascoli, proposte di reintroduzione di colture agricole tradizionali e di miglioramento del castagneto. I risultati più interessanti del processo partecipativo si sono avuti durante la seconda riunione quando sono state raccolte le disponibilità a collaborare: tutte le associazioni presenti hanno espresso la volontà di collaborare in modo volontario a future azioni di conservazione attiva da attuare nel territorio della val del Chiese.